

Progetto

LA CONCILIAZIONE INNOVA LA PICCOLA IMPRESA: UN MODELLO DA PROMUOVERE

Azione realizzata nell'ambito della DGR n. X/1081/2013
“Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi
con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare

**ACCORDO TERRITORIALE PER LE MICRO, PICCOLE,
MEDIE IMPRESE E COOPERATIVE PARTNER**

NUOVO WELFARE AZIENDALE PER LA CONCILIAZIONE VITA LAVORO



NUOVO WELFARE AZIENDALE PER LA CONCILIAZIONE VITA LAVORO

ACCORDO TERRITORIALE PER LE MICRO, PICCOLE, MEDIE IMPRESE E COOPERATIVE
PARTNER DEL PROGETTO “LA CONCILIAZIONE INNOVA LA PICCOLA IMPRESA:
un modello da promuovere”

Tra

Piano di Zona Ambito del Legnanese
Comune di Legnano

Città Metropolitana di Milano
Afol Ovest Milano
A.P.I.
Associazione Irene
Cgil Ticino Olona
Cgil Milano
Cisl Milano Metropoli
Uil CST Milano-Lombardia
Confartigianato imprese Alto Milanese
Confederazione Italiana Agricoltori Milano
Confindustria Alto Milanese
Confcommercio

Premesso che

Il presente accordo ha carattere sperimentale e intende favorire l'operatività sul territorio di Legnano del progetto **La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere**, che si colloca nell'ambito della rete ATS Milano Città Metropolitana (ex ASL MI 1) Regione Lombardia.

Considerato che le parti firmatarie

Hanno sottoscritto, in data 3 ottobre 2014, l'alleanza territoriale che vede capofila l'Ufficio di Piano Ambito Legnanese e da due anni lavorano insieme per favorire la cultura della conciliazione vita-lavoro e per sostenere e incentivare le Piccole, Medie e Microimprese (così come indicato dalla DGR n.1081 del 2013) nella sperimentazione di modelli sostenibili a supporto dei bisogni di conciliazione dei propri dipendenti.

Condividono che nelle PMI è molto più difficile realizzare politiche a sostegno della conciliazione e di welfare integrativo, a causa delle loro ridotte dimensioni e che i lavoratori e le lavoratrici di queste realtà rischiano di essere esclusi dai benefici previsti dalla Legge di stabilità 2016 relativamente ai premi di produttività erogati attraverso servizi di welfare aziendale per i dipendenti, i loro familiari e affini. Infatti, molte aziende piccole, anche quelle che hanno aderito al progetto **La conciliazione innova la piccola impresa**, non sempre sono nelle condizioni di stipulare accordi di secondo livello aziendale, condizione necessaria per la determinazione di premi di produttività da destinare ai servizi di welfare detassati.

Concordano di avviare un percorso attivo che veda il diretto coinvolgimento degli Enti Locali, delle parti sociali, delle imprese e dei propri dipendenti, sia quelle partner di progetto che quelle del territorio aderenti alle Associazioni di categoria firmatarie della presente intesa, nel processo di sensibilizzazione e promozione di politiche di welfare aziendale integrativo, per permettere una migliore conciliazione dei bisogni dei lavoratori e lavoratrici e dell'impresa stessa.

Condividono che tali azioni di welfare integrativo rientrano nel più generale obiettivo sostenuto da Regione Lombardia per la crescita e il mantenimento dell'occupazione, con particolare attenzione a quella femminile.

Ritengono che le misure di welfare integrativo aziendale o interaziendale non siano sostitutive dei servizi territoriali ma un metodo per il loro potenziamento, a sostegno di bisogni specifici, finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei dipendenti, delle loro famiglie/affini e dei cittadini. Tutto ciò considerato nell'ottica di sviluppare un welfare territoriale più adeguato ai bisogni delle persone, delle famiglie/affini in grado di supportare la tenuta e lo sviluppo dell'occupazione femminile nel mercato del lavoro e migliorando la competitività delle imprese.

Le parti convengono che

Si avvii una sperimentazione della durata di 2 anni che supporti la gestione dei piani di welfare aziendale e interaziendale delle PMI, che metta in comune i servizi di welfare aziendale o interaziendale per la conciliazione dei tempi vita-lavoro, creando l'opportunità di scambio reciproco dei servizi prodotti/offerti dalle singole aziende, cooperative e dagli Enti locali aderenti.

La finalità

- Favorire la conoscenza e la diffusione del welfare aziendale aumentando nelle piccole, medie e microimprese la conoscenza dei vantaggi che possono derivarne.
- Produrre un cambiamento culturale e pratico anche nelle realtà più complesse quali le microimprese e le cooperative sociali.
- Creare opportunità di benessere organizzativo;
- Favorire una maggiore conciliazione vita lavoro dei/delle dipendenti favorendo la cultura della condivisione del lavoro di cura.
- Promuovere iniziative di welfare sostenibile per i/le dipendenti, e i loro familiari/affini.
- Favorire uno scambio di informazioni sui temi della conciliazione vita lavoro.
- Mettere in comune servizi e competenze.
- Mettere in rete i risultati e le buone pratiche perché possano essere replicate in altre realtà simili.

Le azioni possibili

1. Piani di welfare aziendali e interaziendali con particolare riferimento alla conciliazione vita-lavoro (nell' allegato A del presente accordo a titolo indicativo e non esaustivo alcune azioni possibili).
2. Per le PMI prive di contrattazione di secondo livello è possibile avvalersi dell'accordo per definire premi di produttività da erogare in denaro e/o beni e servizi e presentare un piano di welfare aziendale concordato con le Organizzazioni Sindacali di categoria e territoriali di competenza.
3. Per favorire l'adesione delle PMI si predispone uno schema (all. B1) che ne faciliti l'adesione.
4. Copia del piano aziendale sarà allegato all'accordo territoriale e messo a disposizione del tavolo al fine di favorire uno scambio e un monitoraggio periodico delle azioni realizzate.
5. Viene istituito un tavolo tecnico composto dalle parti firmatarie per definire i meccanismi di monitoraggio, verifica e preventiva valutazione delle adesioni al suddetto accordo.
6. Tale tavolo si impegna inoltre a valorizzare i risultati raggiunti e a comunicarli al territorio, al capofila dell'alleanza, alla ATS Milano Città Metropolitana (ex ASL MI 1) e a Regione Lombardia.

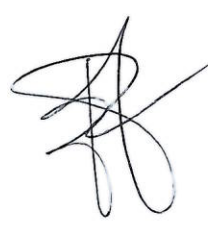
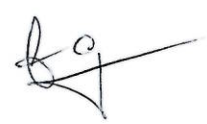
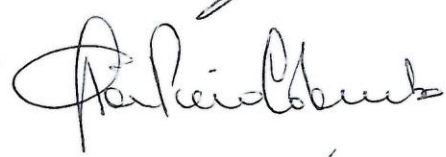
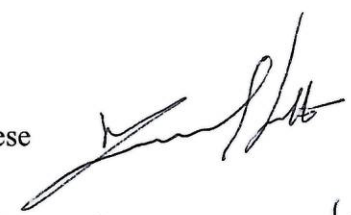
Legnano, 12 luglio 2016

Letto e sottoscritto

I firmatari

Piano di Zona Ambito del Legnanese
Giambattista Bergamaschi

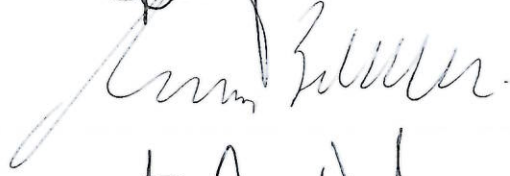
Comune di Legnano
Gianpiero Colombo



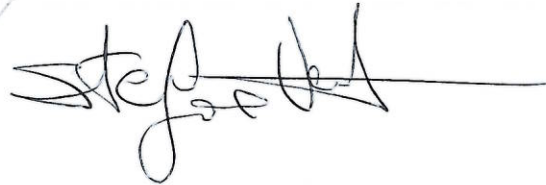
Città Metropolitana di Milano
Dario Parravicini



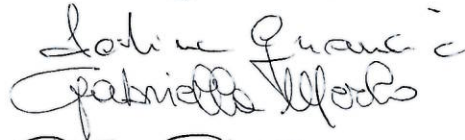
Afol Ovest Milano
Maurizio Betelli



A.P.I.
Stefano Valvason



Associazione Irene
Sabina Guancia
Gabriella Merlo



Cgil Ticino Olona
Jorge Torre
Giuseppe Pascarelli



Cgil Milano
Tiziana Scalco



Cisl Milano Metropoli
Giuseppe Oliva



Uil CST Milano-Lombardia
Stefano Dell'Acqua



Confartigianato imprese Alto Milanese
Gianfranco Sanavia



Confederazione Italiana Agricoltori Milano
Paolo Ambrosini



Confindustria Alto Milanese
Giuseppe Scarpa



Confcommercio
Gianroberto Costa

MARCO BARBIERI
13/09/2016

